

SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA

VIA FIRENZE 38 - 00184 ROMA

www.italiabiblica.it



LA PAROLA

ANNO XXXV - N. 1 - GENNAIO / APRILE 2020



**VI HO DETTO QUESTE COSE, PERCHÉ ABBIATE PACE IN ME.
NEL MONDO AVRETE TRIBOLAZIONE; MA SIATE
CORAGGIOSI: IO HO VINTO IL MONDO.**

Giov 16:33

**LA SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA E' MEMBRO DELLA
ALLEANZA BIBLICA UNIVERSALE**



Care amiche e cari amici della Società Biblica in Italia,

vorrei aprire questo nuovo numero del nostro bollettino con i più sinceri auguri di grande serenità per questo tempo pasquale. Stiamo vivendo un periodo molto difficile, che richiede a tutti molta pazienza e ad alcuni una forza particolare per affrontare situazioni anche molto difficili, quando non il dolore della malattia e del lutto. Speriamo che a tutti la Parola del Signore possa portare pace e coraggio per uscire da questo strano tempo nel migliore dei modi.

Come vi ho scritto qualche giorno fa, la vita della SBI procede anche in mezzo a queste difficoltà. Per questo è molto importante sentire il sostegno al CdA di soci e amici: cerchiamo tutti insieme di rafforzare il nostro lavoro nei modi oggi possibili, magari coinvolgendo nuove persone nel nostro bel progetto di traduzione e diffusione della Bibbia. Se avete idee, comunicatecele: cercheremo di realizzarle insieme, perché è proprio in momenti eccezionali come questi che ancora più urgente si fa il bisogno della Parola di vita e di consolazione.

Dall'Inghilterra abbiamo ricevuto parole di incoraggiamento e di vicinanza dagli uffici della British and Foreign Bible Society e della Alleanza Biblica Universale, davvero molto apprezzate, perché costituiscono un segno di quella fraternità che lega le Società Bibliche e che sta alla base del nostro lavoro e che dovremo rafforzare appena sarà possibile.

Sperando che tornino presto i giorni in cui potremo incontrarci di nuovo, da parte mia e di tutto il CdA, i migliori auguri di una buona Pasqua, colma di benedizioni.

Eric Noffke
Presidente SBI



MEDITAZIONE

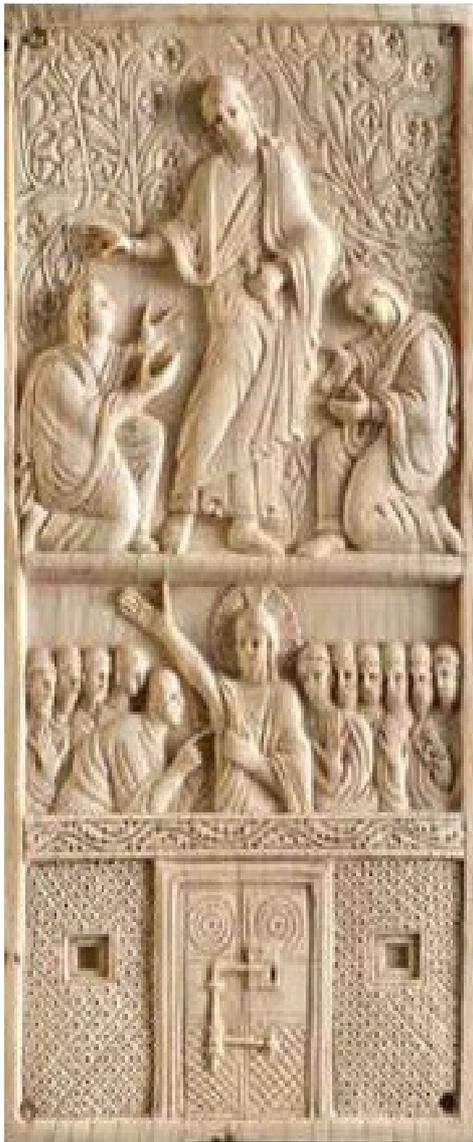
Il 31 ottobre del 2003, all'età di 13 anni Bethany Hamilton, stava facendo surf con i suoi amici. Mentre nuotava sdraiata sulla sua tavola da surf muovendo le braccia nell'acqua per cercare di avanzare, uno squalo tigre di circa 4 metri l'attaccò recidendogli quasi completamente il braccio. Il suo amico riuscì a soccorrerla ma quando arrivò in ospedale Bethany aveva perso circa il 60% del suo sangue ed era sotto shock. Nonostante questo trauma causato dallo squalo, Bethany ricominciò a fare surf dopo solo sei settimane dall'incidente. Dovette lavorare sodo per reimparare a fare surf con un solo braccio e dopo pochi mesi iniziò di nuovo a gareggiare. Bethany ha detto in un'intervista che l'unica paura che ha avuto dopo l'incidente era che non sarebbe stata più in grado di salire su una tavola da surf. La sua passione per questo sport l'ha spinta a superare ogni avversità e ogni paura e a tornare a nuotare nel mare aperto. Recentemente, quando ho letto questa storia, ho ammirato il coraggio e la determinazione di quest'adolescente. Non è facile tornare in mare sapendo che, quello che è successo, ti può riaccadere. Tuttavia, per Bethany la passione di cavalcare le onde assieme alla sua tavola da surf fu più forte della paura stessa. Incredibile!

Gli eventi che hanno caratterizzato questo 2020 hanno cambiato il nostro modo di vivere. Siamo colpiti da un invisibile nemico che genera paura e sgomento. Paura per i nostri figli, genitori anziani e amici ma anche paura per le incertezze del futuro. Tuttavia, nonostante quello che sta succedendo intorno a noi mai come ora le parole del Salvatore Gesù prendono un senso

profondo che danno sollievo al cuore e alla mente. Infatti, Egli ci dice: "non temere, piccolo gregge, perché è parso bene al Padre vostro di darvi il regno" (Lc 12:32)

Non temere è proprio il messaggio giusto per questo tempo, non c'è nulla di cui ci dovremmo preoccupare se non quello di perdere una salda e sincera relazione con il nostro Padre celeste e la capacità di essere speranza e luce per chi ci è vicino. Queste dovrebbero essere le nostre prime priorità. Per non temere bisogna avere delle certezze e la prima è data dalla promessa che Gesù esprime nel versetto precedente: "Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta". Per coloro che hanno trovato un pezzettino di questo regno possono veramente sentirsi al sicuro. Ma in che cosa consiste questo regno di cui parla Gesù? È il regno fatto di buoni propositi e sentimenti, quel regno fatto di rispetto reciproco, di amore fraterno, di azioni che ci incoraggiano come quelle che sentiamo o vediamo o ancora di più viviamo da molte settimane.

Mi commuove vedere il coraggio di tanti medici, infermieri, forze dell'ordine lavorare con passione e consacrazione. Mi commuove e mi dà speranza vedere come questa situazione abbia generato azioni di altruismo, generosità, pazienza. Ci si aiuta ci si sostiene e le barriere che prima ci dividevano sono in parte cadute. Il regno di Dio che è già ma non ancora ha un DNA nuovo liberato dalla potenza dell'egoismo perché non ubbidisce più ai Faraoni del tempo, non si piega più davanti alle ingiustizie di e non fa silenzio quando i diritti delle minoranze vengono calpestati.



Oggi come chiesa, quella non denominazionale, ma quella fatta da uomini chiamati da Dio e pieni di buona volontà, ebbene quella chiesa più di ieri deve saper rispondere alle istanze di questo mondo che sta cambiando velocemente; deve saper declinare diversamente quella grazia e quella promessa ricolma di speranza, questa promessa è una promessa di libertà come ci ricorda la preghiera del Padre nostro che dice "liberaci dal male".

Quante volte ci siamo sentiti impotenti davanti ai disastri di questo mondo,

quante volte abbiamo dovuto chinare il capo per non vedere troppo perché non sapevamo che cosa fare, quante volte ancora e fino a quando dovremmo ancora piangere a causa di questo nemico? Il profeta Giovanni a Patmos ci ricorda l'epilogo della storia: Gesù è Colui che ha vinto e verrà a prenderci perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno"

Che promessa! Personalmente davanti a queste parole provo una pace e una speranza che nessuno sulla terra mi sa dare. Gesù ci invita a cambiare prospettiva, dall'aver all'essere

"Vendete i vostri beni e dateli in elemosina; fatevi dei borsellini che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove ladro non si avvicina e che tignola non consuma. Dove è il vostro tesoro, infatti, lì sarà anche il vostro cuore." (Lc 12:33-34)

Molto dipende da me. Niente poteva fermare la passione di Bethany per il mare e questa sua passione l'ha portata a superare ogni paura. Noi abbiamo più che una semplice passione, noi siamo stati conquistati nella mente e nel cuore dalla Sua Parola e dalle Sue promesse.

In questo periodo così diverso e nuovo per l'umanità lasciamoci ispirare dal Suo Spirito Santo affinché possiamo essere resi capaci con tutti i santi di abbracciare tutte e 4 le dimensioni dell'amore, permettiamo al Signore di entrare nelle nostre vite senza se e senza ma, e lasciamo che il nostro cuore possa essere conquistato pienamente da questo regno che è e che viene.

Con immensa gratitudine.

Stefano Paris

Pastore e Presidente dell'Unione Italiana delle Chiese Avventiste del 7° Giorno

EDITORIALE

LEGGERE LA BIBBIA

Coronavirus. Siamo chiusi in casa, spesso da soli, come capita a me, e non possiamo far niente, se non appunto rimanere chiusi dentro. Niente per noi se non uscire a comprare di che mangiare, niente per gli altri, ammesso che per gli altri facessimo qualcosa prima.



Tra quel che si può fare, ci consigliano la lettura e tra le letture vi consiglio di riprendere in mano la Bibbia. Leggiamola da soli, leggiamola in silenzio, leggiamola

ad alta voce ai familiari, anziani e giovani. La Bibbia non è un libro da tenere sullo scaffale o da abbandonare sopra un mobile, ma è un libro da conoscere e da riprendere sempre. E' un libro composto da tanti libri differenti e da tantissime pagine. E forse non l'hai mai letto, oppure alcune sue parti sono completamente inesplorate, oppure ti sei dimenticato molto delle poche parti che avevi letto in passato. E' un classico, un libro nel quale si trova sempre qualcosa. Se la conosci già - ma chi la conosce veramente? - riprendila di nuovo e di nuovo vi troverai qualcosa di nuovo. Leggila pensando che non sei il primo né sarai l'ultimo, ma sei uno di una serie. I lettori della Bibbia sono stati, sono e saranno, infiniti. Ti appassionerai, addentrandoti nelle sue pagine ti sentirai parte di una storia. Non rimarrai deluso, mai. Conoscerai meglio la vita, questa vita. Conoscerai chi afferma di avere udito la voce di Dio e di aver parlato con lui, e forse anche tu stesso potrai imparare a sentire l'Assoluto e a riconoscere, attraverso quelle pagine, la voce di Dio.

Nascerà la fede? Chissà. La fede è una grazia, lo comprendiamo appena cominciamo a credere. La fede è anche un rischio, ma un rischio che vale la pena di correre perché è un rischio bello. Lo diceva Platone. Forse la chiesa ora non ti dice niente perché non riesce a parlarti, ma leggi la Bibbia, imparerai a distinguere le tradizioni delle chiese dalla Sacra Scrittura. Leggi la Bibbia, conoscerai il Dio di cui essa parla, conoscerai Gesù Cristo. Rimarrai chiuso in casa ancora per un po', ma sarai libero per sempre. E non sarai più solo. "Io non sono solo - diceva Gesù - perché il Padre è con me" (Giovanni 16,32).

Mario Cignoni
Segretario Generale SBI

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Lo scorso 23 novembre si è tenuta l'Assemblea dei soci della SBI. All'ordine del giorno due importanti argomenti: l'approvazione dei bilanci consuntivo 2018 / preventivo 2019, e la proposta di modifica all'art. 3 dello Statuto. Con il consenso dell'Assemblea inoltre, si è potuto procedere alla nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione in quanto, poche ore prima, erano giunte le dimissioni dei Consiglieri Paolo Camilletti e Giancarlo Rinaldi a cui va il nostro ringraziamento per il lavoro svolto.

Per quanto riguarda il bilancio, va ricordato che la sua approvazione era stata rimandata per i motivi già discussi nella precedente Assemblea del 9 aprile.

La relazione del Tesoriere muove da una fondamentale premessa: a seguito della chiusura della Società Biblica Britannica e Forestiera nel 2018, in termini finanziari, **il 2019 può essere considerato a tutti gli effetti l'anno zero della Società Biblica in Italia (SBI).**

Ciò mette in evidenza l'importanza della sfida che abbiamo di fronte. Infatti, fino al 2018 la gestione finanziaria ed amministrativa era curata direttamente dalla SBBF, alla quale la SBI corrispondeva con proprie risorse il costo del servizio. Dal 2019 è il consiglio di presidenza (formato dal Presidente, Vicepresidente, Tesoriere e Segretario) che, a titolo gratuito, si è suddiviso il carico di lavoro un tempo gestito dall'ufficio SBBF, a cui si aggiunge la gestione ed il coordinamento dei progetti editoriali che abbiamo rilevato dalla SBBF, come la traduzione della Bibbia Italiana della Riforma e la diglotta del Nuovo Testamento.

Tutto il lavoro della SBI, le attività che riusciremo a mettere in campo, tutto potrà proseguire, se continueranno ad esserci il sostegno di soci e amici, le collette dedicate delle comunità locali e il contributo delle chiese che credono nel nostro progetto. Sotto questo profilo, risulterà decisiva la campagna di adesione alla SBI nel 2020: tutti e tutte sono chiamati a rinnovare la propria quota, sulla base della propria disponibilità e generosità.

L'Assemblea ha dunque approvato le modifiche all'art. 3 dello Statuto proposte dal Consiglio. **Le modifiche interessano il secondo ed il nono (ultimo) comma che risultano così formulati:**

Sono soci coloro che partecipano alla vita dell'associazione e cooperano attivamente ai progetti ed alle iniziative, che versano al momento dell'ammissione e successivamente per ciascun anno la quota d'associazione che viene annualmente stabilita dal Consiglio, oltre ad una eventuale offerta libera.

Sono "Amici della Società Biblica in Italia" tutti coloro che spontaneamente ne sostengono l'attività con un'offerta libera annuale. Gli amici possono partecipare alle assemblee con voce consultiva.

In sintesi: viene meglio definito il ruolo dei soci (*"coloro che partecipano alla vita dell'associazione e cooperano attivamente ai progetti ed alle iniziative"*) e, con la possibilità di versare una quota aggiuntiva oltre quella fissata dal CdA, viene meno la distinzione tra socio ordinario e socio sostenitore. Viene abolito il limite (*"inferiore alla quota stabilita per i soci"*) dell'offerta libera richiesta per gli Amici della SBI.

L'assemblea ha infine approvato la nomina in Consiglio di Amministrazione di Anna Belli della Chiesa Evangelica Luterana in Italia cui vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione, a margine dell'assemblea, ha fissato in Euro 20,00 la quota associativa per l'anno 2020.

LE GRANDI TRADUZIONI: IL GRECO DEI SETTANTA

Un antico testo, la *Lettera di Aristeo*, ci racconta - con toni talvolta un po' leggendari - la storia della prima celebre traduzione del Pentateuco (fatta all'inizio del III secolo a.C.). Su invito del suo bibliotecario, il re Tolomeo II (283-246) decide di far tradurre la legge degli ebrei in greco, la lingua del suo regno (l'Egitto) e di gran parte del bacino del Mediterraneo, a tutti gli effetti la lingua universale della cultura del tempo. A questo scopo, viene mandata a Gerusalemme un'ambasciata, per chiedere al sommo sacerdote di inviare ad Alessandria dei saggi capaci di tradurre le sacre pagine.

Aristea si sofferma a lungo sulla descrizione della città, e sull'amabile colloquio tra il sommo sacerdote e i suoi ospiti, nonché sui ricchi doni inviati dal sovrano ellenistico. In questa irenica atmosfera di mutua intesa, da Gerusalemme partono quindi 72 traduttori, che saranno splendidamente accolti dal re, col quale avranno un lungo scambio sul tema del buon governo. Terminati i convenevoli, i saggi saranno ospitati in un edificio dedicato a loro e in 72 settimane produrranno tutti la stessa e medesima traduzione, segno che la mano di Dio li ha guidati in quest'opera, un vero e proprio monumento culturale del mediogiudaismo. Non certo per la lingua, considerata dagli intellettuali del tempo uno strano ibrido, ma per le conseguenze sulla cultura ebraica e poi sul cristianesimo, che continuerà ad usarla anche quando il giudaismo l'avrà praticamente abbandonata.

Nel momento in cui si passò dalla lingua ebraica a quella greca, infatti, molti concetti tipici della cultura ellenistica entrarono di diritto nel giudaismo. Pensiamo al concetto di *logos*, (=parola), che nelle filosofie del tempo aveva un'ampia gamma di significati, a cominciare dal legame con la Sapienza che dà ordine al mondo. Da lì ad usare il termine per indicare la Parola di Dio incarnata (si veda il prologo del vangelo di Giovanni), il passo era breve. E con il *logos*, altri concetti tipicamente greci compaiono nel giudaismo anche grazie a questa traduzione, come quello di *nomos*, legge, per tradurre *torah*, un termine che in ebraico indica piuttosto l'istruzione,

l'insegnamento. Oppure l'idea di Dio come "Essere", mentre nella Bibbia ebraica è chiaro che di Dio non si può conoscere l'essenza, ma solo l'agire (si veda ad esempio il famoso passo di Esodo 3,14 nella versione greca).

Si consideri anche che, in alcuni passi chiave, le nuove sfumature introdotte dalla nuova versione permetteranno ai cristiani di vedere nell'Antico Testamento ulteriori anticipazioni e riferimenti alla figura di Cristo, come avviene, ad esempio, con la curiosa traduzione di Genesi 3,15, dove la discendenza di Eva che schiaccia la testa al serpente poteva essere intesa come un'anticipazione di Gesù: Maria, la nuova Eva, darà vita a colui che fracasserà la testa di Satana.

Non si deve dimenticare, infine, il valore di questa versione per la ricostruzione del testo dell'Antico Testamento. Se pensiamo alla scarsità di manoscritti antichi in nostro possesso (solo nelle grotte di Qumran sono stati trovati testi molto antichi, altrimenti avremmo solo manoscritti medievali), sapere quale fosse il testo nel III secolo a.C. benché in traduzione, è decisamente di grande aiuto.

Si è molto dibattuto sul motivo per cui il Pentateuco (e poi tutto il resto dell'Antico Testamento) sia stato tradotto, e una risposta certa ancora non c'è. Inizialmente si pensava che gli ebrei avessero conservato la loro lingua di origine anche in diaspora, e che la traduzione fosse indirizzata ai pagani, se non proprio per convertirli, almeno per far conoscere loro il tesoro della propria religione. Poi, riflettendo sul fatto che un greco così non avrebbe fatto presa soprattutto sui raffinati intellettuali ellenistici, e riconoscendo che ormai in Egitto gli ebrei parlavano anch'essi questa lingua, si è passati quindi a ritenere che la traduzione sia stata fatta proprio per la comunità giudaica, perché fosse letta nelle sinagoghe.

A noi oggi resta una versione molto antica, espressione di un giudaismo ellenistico che cercava di esprimere la propria fede e la propria storia nella sua lingua di adozione, il segno di un incontro epocale di culture che sarà anche all'origine del cristianesimo e della sua teologia.

LE MOSTRE ITINERANTI

“La Parola Scritta”

Venticinque pannelli della Mostra La Parola Scritta.

Le sezioni della Mostra, presentano un riassunto della Bibbia; la storia del testo biblico dalle origini nell'età antica, al medioevo, all'età moderna e contemporanea, attraverso manoscritti e libri a stampa, con particolare rilievo per la storia della Bibbia in Italia. Altre sezioni illustrano l'influenza della Bibbia sull'arte, il rapporto con le invenzioni tecnologiche e gli sviluppi della stampa, la missione nazionale e internazionale della Società Biblica.

“La Parola Scolpita”

Otto pannelli della Mostra La Parola Scolpita.

Le sezioni della Mostra presentano l'arte cristiana dei primi secoli attraverso la riproduzione di scene bibliche che si trovano scolpite sugli antichi sarcofagi del sec. III e IV conservati nel Museo Pio Cristiano all'interno dei Musei Vaticani. Si alternano pregevoli immagini del passaggio del Mar Rosso, la storia di Giona, l'arca di Noè, le ossa secche della visione di Ezechiele insieme a scene del Nuovo Testamento.

“La Bibbia di Giovanni Diodati”

Nove pannelli su Giovanni Diodati e la sua Bibbia.

Le sezioni della Mostra presentano, nel contesto della Riforma protestante, la vita del Diodati e la storia della sua Bibbia dalla prima edizione (1607), alle edizioni risorgimentali fino alla Riveduta Luzzi e alla Nuova Riveduta.

**Tutte le mostre sono alto livello per contenuto e qualità del materiale.
Sono costituite da grandi pannelli in plastica (cm 200x85), avvolgibili, montati su una
struttura metallica per l'esposizione, facilmente utilizzabile.
Informazioni: segreteria.sbi@gmail.com**

**Invitiamo tutti i Soci e gli Amici, che non lo avessero ancora fatto,
a rinnovare la quota associativa a sostegno del lavoro svolto
dalla Società Biblica in Italia.**

La quota associativa per il 2020 è di € 20,00

**Le offerte possono essere inviate tramite:
Conto corrente bancario IT 93 N 02008 05181 000004023709
Conto corrente postale IT 09 N 07601 03200 000072369002 o solo 72369002
intestati a Società Biblica in Italia**